

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-02517 Gallo Luigi: Sul finanziamento delle istituzioni concertistico-orchestrali .....	77
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	82
5-01986 Gribaudo: Sull'impatto di alcune scelte dell'ente provinciale di Cuneo sull'offerta formativa degli istituti scolastici locali .....	78
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	85
5-02461 Bossa: Sul concorso pubblico per il reclutamento di dirigenti scolastici in Campania .	78
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	87
5-02483 Binetti: Sulle iniziative di contrasto al « cyberbullismo » .....	78
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	80

#### RISOLUZIONI:

7-00341 Simone Valente: Sull'insegnamento dello sport nelle scuole di ogni ordine e grado ( <i>Discussione e rinvio</i> ).	
7-00345 Molea: Sull'insegnamento dello sport nelle scuole di ogni ordine e grado ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	79
7-00276 Vacca: Sui lavori delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale dei professori universitari.	
7-00327 Ghizzoni: Sui lavori delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale dei professori universitari.	
7-00330 Santerini: Sui lavori delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale dei professori universitari.	
7-00336 Fratoianni: Sui lavori delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale dei professori universitari ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	80
Sull'ordine dei lavori .....	80
AVVERTENZA .....	81

#### INTERROGAZIONI

Martedì 6 maggio 2014. — Presidenza del vicepresidente Manuela GHIZZONI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi e il sottosegretario di Stato per i beni, le attività culturali e il turismo, Francesca Barraciu.

**La seduta comincia alle 13.10.**

#### 5-02517 Gallo Luigi: Sul finanziamento delle istituzioni concertistico-orchestrali.

Il sottosegretario Francesca BARRACCIU risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luigi GALLO (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della ri-

sposta resa dal rappresentante del Governo. Nell'attesa di vedere realizzate le iniziative concrete che sono state annunciate dal Governo, ritiene che, forse, andrebbero modificati i criteri di attribuzione dei fondi. Rileva infatti che, in base agli stessi criteri, molte orchestre alternative si vedono escluse da eventuali finanziamenti a vantaggio di qualche orchestra lirico-sinfonica. Ricorda quindi come sia importante, per l'accrescimento della qualità musicale, mettere in competizione le orchestre appartenenti alle fondazioni lirico-sinfoniche con altri soggetti del panorama musicale. Sottolinea, inoltre, che la mancanza di qualità nel settore della musica, riscontrabile in talune regioni italiane, dà vita ad un fenomeno di « migrazione » del pubblico da una regione all'altra, alla ricerca di una migliore qualità delle *performance*. Ricorda infine di aver presentato un altro atto di sindacato ispettivo concernente il finanziamento, con un milione di euro proveniente dal fondo unico per lo spettacolo, disposto dalla recente legge di stabilità in favore di un'orchestra presso il Teatro San Carlo di Napoli, che in realtà non è stata costituita.

**5-01986 Gribaudo: Sull'impatto di alcune scelte dell'ente provinciale di Cuneo sull'offerta formativa degli istituti scolastici locali.**

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Chiara GRIBAUDO (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo, che ha dato seguito alla battaglia svolta dal Partito democratico per far riconoscere le differenti competenze spettanti alle istituzioni scolastiche locali rispetto a quelle della provincia di Cuneo. Auspica quindi — preso atto del sondaggio svolto tra gli studenti, i quali desiderano seguire le lezioni anche nella giornata del sabato — che siano stanziati le necessarie risorse per assicurare il servizio di trasporto su

gomma anche in quella giornata, permettendo agli stessi di raggiungere le strutture scolastiche.

**5-02461 Bossa: Sul concorso pubblico per il reclutamento di dirigenti scolastici in Campania.**

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luisa BOSSA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta resa dal sottosegretario Toccafondi. Rileva, infatti, che nella sua risposta il Governo non fa altro che rappresentare quanto è avvenuto, evitando di prospettare una qualche soluzione che permetta, ad esempio, di approvare una parte della graduatoria dei dirigenti scolastici non soggetta a contenzioso: ciò permetterebbe un miglior funzionamento delle istituzioni scolastiche nella regione Campania.

**5-02483 Binetti: Sulle iniziative di contrasto al « cyberbullismo ».**

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Paola BINETTI (PI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta resa dal sottosegretario Toccafondi. Rileva, infatti, che le varie iniziative del MIUR, illustrate nella risposta all'interrogazione in titolo, oltre a non essere chiaramente sufficienti, considerato che il fenomeno del *cyberbullismo* è in costante ascesa, facciano in gran parte riferimento all'uso di siti web. Reputa inverosimile che il contrasto a tale fenomeno, che si sviluppa sulla rete, sia da attuare con iniziative di varia natura, a cominciare da azioni educative promosse dal Ministero, tese alla sconfitta di questa forma di violenza.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### RISOLUZIONI

*Martedì 6 maggio 2014. — Presidenza del vicepresidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Gabriele Toccafondi.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**7-00341 Simone Valente: Sull'insegnamento dello sport nelle scuole di ogni ordine e grado.**

*(Discussione e rinvio).*

**7-00345 Molea: Sull'insegnamento dello sport nelle scuole di ogni ordine e grado.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione avvia la discussione delle risoluzioni in titolo.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Vertendo le risoluzioni in discussione su analoga materia, ne propone l'abbinamento.

La Commissione delibera l'abbinamento delle risoluzioni 7-00341 Simone Valente e 7-00345 Molea.

Maria MARZANA (M5S), illustra il contenuto della risoluzione 7-00341 Simone Valente. Rileva, in particolare, come si intenda affrontare la problematica dell'insegnamento dello sport nelle scuole partendo dalla normativa vigente, la quale

necessita di essere attuata con maggiori risorse e con un'organizzazione migliore in tale ambito. Ritiene, in particolare, che si debbano utilizzare gli impianti sportivi – presenti nelle istituzioni scolastiche – a tempo pieno, mutuando il cosiddetto modello francese, che permette un interscambio tra studenti di diversi istituti. Propone poi un maggior coordinamento degli uffici scolastici territoriali di educazione fisica e sportiva con le istituzioni scolastiche, facendo sì che le iniziative che si svolgono nei vari territori siano rinvenibili nei siti istituzionali di tali uffici.

Bruno MOLEA (SCpI) illustra il contenuto della sua risoluzione 7-00345. Ricorda come la stessa sia l'esito di un lungo lavoro svolto, che ha avuto inizio in Commissione cultura con l'esame delle due proposte di legge C. 576 Ghizzoni e C. 601 Centemero, concernenti l'istituzione dell'Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici. Precisa poi che le due proposte di legge testé richiamate hanno un contenuto analogo e che, in sede di comitato ristretto sulle stesse, l'esame si era soffermato particolarmente sul progetto di legge C. 576 Ghizzoni, che presenta una maggiore articolazione delle disposizioni. Ricorda quindi che nel corso dell'esame di tali provvedimenti erano state svolte diverse audizioni informali nel corso delle quali sono emerse posizioni non convergenti da parte dei soggetti auditi. Avendo quindi preso atto della difficoltà nella definizione di un testo normativo condiviso, anche alla luce delle diverse posizioni dei gruppi presenti in Commissione, ha ritenuto opportuno trasferire le risultanze di tale lavoro istruttorio nella predisposizione di una risoluzione di indirizzo al Governo, che pone precisi vincoli allo stesso in materia di insegnamento e pratica dell'educazione fisica nelle scuole.

Laura COCCIA (PD) sottoscrive la risoluzione Molea 7-00345, sottoscritta anche dagli onorevoli Ghizzoni, Capua e Vezzali, ritenendola la più completa e la più vicina al citato modello francese. Reputa quindi essenziale che il Governo si

attivi per promuovere maggiormente l'attività motoria, sia nella scuola primaria, sia, ancor prima, nella scuola dell'infanzia.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) nell'ottica di ricercare strumenti idonei per realizzare gli obiettivi indicati nelle risoluzioni in titolo, suggerisce di andare a riconsiderare le soluzioni legislative adottate nei primi anni 2000, che avevano come scopo quello di incentivare l'attività sportiva dei ragazzi tramite agevolazioni alle famiglie, le quali, in realtà, non sono state adeguatamente informate di tale opportunità.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, concordando con lo spirito dell'intervento dell'onorevole Palmieri, ricorda che già la legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2006) aveva previsto la detrazione di parte delle spese sostenute per l'iscrizione annuale e l'abbonamento dei ragazzi ad associazioni sportive, palestre, piscine ed altre strutture dilettantistiche destinate alla pratica sportiva.

Chiede quindi al rappresentante del Governo se vuole esprimere il proprio avviso sulle due risoluzioni presentate.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI chiede un rinvio di alcuni giorni dell'esame delle risoluzioni in titolo al fine, di poter approfondire il contenuto delle stesse.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, accedendo alla richiesta del sottosegretario Toccafondi, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito delle risoluzioni in oggetto ad altra seduta.

**7-00276 Vacca: Sui lavori delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale dei professori universitari.**

**7-00327 Ghizzoni: Sui lavori delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale dei professori universitari.**

**7-00330 Santerini: Sui lavori delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale dei professori universitari.**

**7-00336 Fratoianni: Sui lavori delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale dei professori universitari.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 16 aprile 2014.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI chiede che anche l'esame delle risoluzioni in titolo, concernenti i lavori delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale dei professori universitari, sia rinviato ad altra data per permettere al Governo ulteriori approfondimenti.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, auspicando un accordo tra i gruppi, con l'apporto del Governo, al fine della predisposizione di un testo unico di risoluzione, da votare possibilmente in maniera condivisa, accedendo alla richiesta del sottosegretario Toccafondi e non essendovi obiezioni, rinvia il seguito delle risoluzioni in titolo ad altra seduta.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

Gianluca VACCA (M5S), dopo aver confermato di essere d'accordo con il rinvio dell'esame delle risoluzioni in titolo, comunica che, nella serata di ieri, durante la trasmissione televisiva *Report*, è stata rappresentata una situazione molto negativa nella gestione dei finanziamenti al CONI e alle federazioni sportive, che necessita di urgenti approfondimenti e riscontri. Chiede quindi che siano auditi rappresentanti del CONI, di alcune federazioni sportive e di altri soggetti del mondo dello sport chiamati in causa da tale programma televisivo.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, dopo aver ricordato che gli eventi testé richiamati dal collega Vacca erano in parte già noti, chiede allo stesso se intenda promuovere un'indagine conoscitiva sugli aspetti da lui richiamati o delle audizioni informali, rimandando comunque le decisioni in merito all'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Gianluca VACCA (M5S) ritiene forse opportuno procedere intanto a delle audizioni informali, per avere i necessari chiarimenti sulle gravi questioni rappresentate nel programma televisivo richiamato, per decidere in seguito quali eventuali iniziative intraprendere.

Luisa BOSSA (PD), intervenendo anch'ella sull'ordine dei lavori, sollecita l'acquisizione agli atti della Commissione

delle comunicazioni svolte dal Ministro Franceschini presso l'altro ramo del Parlamento, concernenti il turismo, nel momento in cui le stesse saranno rese disponibili.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### COMITATO RISTRETTO

*Disposizioni per la valorizzazione del patrimonio culturale italiano e per la creazione della rete integrata di itinerari turistici culturali.*

*C. 1249 Petrenga.*

## ALLEGATO 1

**5-02517 Gallo Luigi: Sul finanziamento delle istituzioni concertistico-orchestrale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'onorevole Gallo chiede in particolare quali iniziative questo Ministero intenda assumere per assicurare una più equa distribuzione regionale dei fondi destinati alle istituzioni concertistico-orchestrale.

Vorrei premettere che l'articolo 28 della legge 14 agosto 1967, n. 800, istituì sei Istituzioni concertistico-orchestrale, lasciando al Ministro, sentita la competente Commissione Consultiva per la Musica, la possibilità di conferire tale qualifica a nuovi complessi stabili o semi-stabili a carattere professionale che svolgono annualmente almeno cinque mesi di attività, con il compito di promuovere, agevolare e coordinare le attività musicali che si svolgono nel territorio delle rispettive province.

Nel corso di questi decenni il numero delle Istituzioni riconosciute è salito a 13.

A tale settore di attività musicale, anche in ragione della relativa carenza in Italia di orchestre stabili o semi-stabili, sono stati conferiti congrui fondi a valere sul capitolo di bilancio stanziato a favore della Musica.

Occorre rammentare che a seguito della riforma costituzionale del 2001, con la modifica dell'articolo 117 della Costituzione, l'Amministrazione ha tenuto nella dovuta considerazione il rapporto con le Regioni.

A termini del decreto ministeriale 9 novembre 2007, la competente Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, sulla

base dello stanziamento a favore della Musica stabilito con decreto del Ministro (sentita la Consulta dello Spettacolo dal vivo), determina, conseguentemente, il valore delle quote di contributo da destinare ai singoli settori nei quali si articola la produzione e la programmazione musicale in Italia. A tal fine, nella prima seduta utile di ogni singolo esercizio della competente commissione consultiva per la musica, vengono proposti, in ragione delle domande pervenute e dello stanziamento stabilito dal Ministro, i singoli valori finanziari di settore.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto ministeriale 9 novembre 2007, viene acquisito il parere della conferenza delle Regioni, dell'Unione delle Province italiane e dell'Associazione nazionale dei comuni di Italia, in ordine all'ammontare di tali quote.

Nonostante la flessione subita negli ultimi anni dal Fondo unico per lo spettacolo il settore delle istituzioni concertistico-orchestrale ha sofferto riduzioni proporzionalmente inferiori rispetto a quelle di altri.

Tanto premesso, le regioni nelle quali storicamente risiedono dette Istituzioni sono: Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Lazio e Veneto.

Le regioni hanno piena contezza delle istanze presentate dalle Istituzioni, essendo proprio tali enti territoriali i destinatari delle istanze; il parere espresso dalle Regioni sul ruolo, la coerenza e

l'efficacia dei progetti medesimi, con riferimento alle linee di programmazione regionale in materia, viene tenuto in considerazione dalla commissione consultiva secondo precisa disposizione dell'articolo 5 comma 2, lettera *b*) del decreto ministeriale citato, in materia di valutazione qualitativa delle domande.

Appare evidente che, nel settore musicale, il numero degli organismi potenzialmente interessati a produrre istanza di contributo, offrendo idonei progetti di attività, è virtualmente illimitato. Quello delle Istituzioni concertistico-orchestrali costituisce invece un «orto chiuso» al quale si accede, come accennato in premessa, dietro apposita richiesta dell'orchestra e su riconoscimento, operato dal Ministro, del livello artistico della stessa, della sua attitudine a porsi quale catalizzatore di iniziative musicali nell'ambito territoriale e dietro presentazione di una documentazione attestante l'attività professionale svolta nel tempo.

La più equilibrata distribuzione territoriale delle risorse, richiamata dagli onerevoli interroganti, non tiene conto del dato storico costituito dalla insistenza di ogni singola Istituzione concertistico-orchestrale, già da tempo riconosciuta, sul proprio territorio; i criteri di attribuzione dei contributi tengono conto, coniugandoli, sia dei cosiddetti elementi quantitativi delle produzioni ovvero dei costi sostenuti, sia degli elementi qualitativi intrinseci dei programmi proposti: non risulta siano stati mai presentati ricorsi avverso questa Amministrazione, con riguardo alla ripartizione dei contributi fra le tredici Istituzioni concertistico-orchestrali, a comprova della riconosciuta, sostanziale equità nella distribuzione delle risorse.

Il Ministero che rappresento e al quale, per legge, compete il compito di diffondere la cultura musicale, ha sempre vagliato con la massima attenzione ogni istanza volta ad un nuovo riconoscimento di una Istituzione, dovendo però mediare l'esigenza effettivamente avvertita di nuove orchestre con la opportunità di ammettere in tale novero solo quegli organismi che diano compiute garanzie di stabilità occu-

pazionale, capacità organizzativa, volume di attività, serietà nel rispetto dei programmi proposti.

Per quanto attiene ad una condivisibile esigenza di maggiore diffusione dello spettacolo dal vivo nelle regioni meridionali, nell'evidenziare che le Istituzioni concertistico-orchestrali non sono comunque astrette allo svolgimento della produzione nella sola regione di residenza, si fa presente che sono state avanzate, da ultimo, sei istanze di riconoscimento (Toscana, Lazio, Campania, Lombardia, Veneto,) di cui due presentate da complessi orchestrali napoletani. La competente commissione consultiva, nell'ambito delle prerogative ad essa spettanti per legge, valutata la documentazione presentata dagli istanti, ha ritenuto, anche nelle sedute del 2013, di rinviare la proposta di riconoscimento, così da poterla ripresentare all'attenzione del Ministro. Questo indica, da parte della Commissione, l'applicazione di un principio che non è di rigetto assoluto di tali istanze, ma di mantenimento dell'opportunità di una riconsiderazione, di una valutazione successiva della continuità gestionale e produttiva dell'Istituzione. Tali Istituzioni sono state comunque congruamente sovvenzionate ad altro titolo.

Si fa inoltre osservare che, sulla base di quanto disposto dal decreto «Valore cultura» questo Ministero dovrà riconsiderare l'intera materia della ripartizione dei contributi allo spettacolo dal vivo; in tal senso ha già inviato, alla Conferenza unificata, uno schema di decreto ministeriale contenente nuovi criteri per la considerazione di tutte le attività di spettacolo: in tale ambito, proprio in ragione della esigenza di incentivare, promuovere, valorizzare i complessi orchestrali stabili e semistabili, ed in attesa di una pur opportuna riforma della legge 800/67, ha prospettato la istituzione di un nuovo settore di attività produttiva musicale denominata «complessi orchestrali» inteso a sovvenzionare quel numero emergente di orchestre che comunque svolgono lodevole attività produttiva concertistica e

sinfonica. Tale disposizione consentirà di rilanciare anche l'attività dei complessi strumentali.

Concludo sottolineando che non appare del tutto chiara l'osservazione circa « l'avanzo, calcolato in euro 1.390.000 rispetto allo stanziamento 2013 ». Vorrei infatti precisare che, dagli atti degli uffici, non si evince a quale voce contabile si

riferisca tale informazione, in quanto il FUS di settore è stato totalmente utilizzato.

Qualora tale dato sia riferibile alle variazioni di stanziamento nel corso degli ultimi esercizi (es. 2008 = euro 14.210.000, es. 2013 = 12.870.000, differenza = 1.340.000) tale variazione è da attribuire alla flessione generale subita dal Fondo unico per lo spettacolo.

## ALLEGATO 2

**5-01986 Gribaudo: Sull'impatto di alcune scelte dell'ente provinciale di Cuneo sull'offerta formativa degli istituti scolastici locali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento a quanto prospettato dall'Onorevole interrogante, relativamente alla decisione assunta dalla Provincia di Cuneo di non garantire il servizio di trasporto su gomma nella giornata del sabato, sono state acquisite informazioni presso il competente ufficio dell'amministrazione scolastica per il Piemonte.

Il direttore regionale ha riferito che del fenomeno descritto, che riguarda anche altre zone della regione, si era avuta contezza e l'ufficio territoriale scolastico era intervenuto al riguardo, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, svolgendo un'azione di vigilanza continua e costante nonché di raccordo tra i diversi soggetti interessati alla vicenda.

Più in dettaglio, la provincia di Cuneo aveva comunicato alle scuole secondarie di secondo grado, in relazione alle difficoltà finanziarie, l'intenzione di ridurre il servizio di trasporto già dall'anno scolastico 2013/2014. A seguito delle rimostranze manifestate da molti istituti scolastici, la provincia medesima aveva poi riorganizzato il servizio comprendendovi la giornata del sabato, pur ribadendo la necessità da parte delle scuole di verificare la possibilità di rimodulare l'orario su cinque giorni per l'anno scolastico successivo.

In data 14 gennaio 2014, dopo apposito incontro con i dirigenti scolastici interessati, la provincia ha comunicato di non poter più assicurare nel 2014/2015 il ser-

vizio nella giornata del sabato e, contestualmente, ha invitato i dirigenti a definire una conseguente articolazione dell'orario settimanale, con ciò sottolineando la possibilità di un ulteriore risparmio correlato al riscaldamento.

Come già rilevato nell'atto parlamentare in discussione, la questione investe le competenze dei diversi soggetti pubblici coinvolti, anche con riferimento al quadro di riparto tra lo Stato e le regioni indicato dall'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, che attribuisce allo Stato il potere di definire le norme generali sull'istruzione e alle regioni e agli enti locali quello di organizzare il servizio di istruzione e formazione sul territorio, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

In tale ambito, spettano alle singole istituzioni scolastiche, in base alla legge n. 59 del 1997 e al regolamento sull'autonomia approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, tutte le scelte didattiche e organizzative, ivi compresa la definizione dell'orario settimanale delle lezioni nel rispetto del monte ore previsto per ciascun indirizzo e delle esigenze e motivazioni condivise tra scuola e famiglia. L'amministrazione scolastica, nella materia in discorso, ha il compito di vigilare che sia garantita, la frequenza oraria annua prevista per

legge, e che siano rispettati sia il monte ore annuo di lezioni che l'orario di servizio dei docenti.

L'ufficio territoriale scolastico di Cuneo ha specificato e chiarito alla Provincia le competenze esclusive delle istituzioni scolastiche autonome in materia di programmazione, come sopra descritte.

Inoltre, in attesa che ciascuna scuola comunicasse direttamente alla Provincia le proprie determinazioni, ha proposto alle stesse un sondaggio per conoscere l'opinione degli studenti in merito. Dai dati in possesso, è risultato che, nel complesso, il 52 per cento degli studenti non sono favorevoli alla settimana corta.

## ALLEGATO 3

**5-02461 Bossa: Sul concorso pubblico per il reclutamento di dirigenti scolastici in Campania.****TESTO DELLA RISPOSTA**

È notorio che le procedure del concorso a posti, di dirigente scolastico bandito con decreto direttoriale del 13 luglio 2011 siano state alquanto travagliate a seguito di un nutrito contenzioso che, in alcuni casi, ne ha fortemente rallentato i tempi di conclusione.

Come è stato anche rilevato dal Sig. Ministro nelle sue linee programmatiche, il sistema normativo alla base del suddetto bando di concorso presentava dei limiti che, da un lato hanno favorito gli inconvenienti verificatisi in determinate regioni, dall'altro hanno evidenziato la necessità dell'introduzione di nuove regole. Tale esigenza era, del resto, già stata fatta propria dal precedente Governo e dallo stesso Legislatore che, con l'articolo 17 del decreto-legge n. 104 del 2013 – convertito dalla legge n. 128 dell'8 novembre 2013, ha stabilito per il futuro che il reclutamento dei dirigenti scolastici sia gestito dalla Scuola nazionale della pubblica amministrazione, a garanzia di uniformità e omogeneità delle procedure.

Ciò detto, l'Onorevole interrogante sottopone oggi la situazione determinatasi in Campania, ove la procedura è allo stato sospesa, né è possibile ancora ipotizzare una previsione circa i tempi della conclusione.

Nel caso specifico, la questione riveste sia aspetti di contenzioso amministrativo sia risvolti legati a indagini penali. L'Onore-

vole interrogante ha ripercorso, con l'atto cui si risponde, la cronologia delle varie fasi in cui il contenzioso si è articolato fino ad oggi. Confermo che, per quanto riguarda la parte amministrativa, è prevista per il prossimo mese di luglio 2014 la discussione innanzi, al Consiglio di Stato del ricorso presentato avverso le sentenze pronunciate dal TAR Campania in senso favorevole all'amministrazione, a seguito delle quali era ripreso l'espletamento delle prove orali, a partire dal 3 ottobre 2013 e conclusesi il 25 febbraio 2014.

Il successivo 25 febbraio, poi, venivano notificati al direttore generale della Campania un decreto di esibizione ed uno di sequestro preventivo, successivamente convalidato dal GIP, con cui si sottraeva la materiale disponibilità di tutti gli atti concorsuali relativi ad alcuni candidati. Poiché gli atti consistevano in registri unici dai quali non era possibile estrapolare le pagine relative ai soli candidati in questione, le forze dell'ordine procedevano al sequestro di tutti i registri dei verbali delle prove scritte ed orali dell'intero concorso.

A quel punto l'amministrazione ha ritenuto, anche in considerazione delle numerose diffide di segno contrapposto che continuano a tutt'oggi a pervenire, di richiedere un formale parere all'Avvocatura generale dello Stato e all'Avvocatura distrettuale di Napoli al fine sia di definire alcuni fondamentali aspetti della que-

stione, sia di valutare quale sia la condotta da assumere maggiormente rispettosa della normativa vigente, una volta che l'Autorità giudiziaria avrà eventualmente rilasciato le copie degli atti necessarie per la prosecuzione dei lavori.

Tutto ciò, ovviamente, nell'ottica dell'esclusivo perseguimento dell'interesse pubblico generale. Il Ministero continuerà a seguire attentamente la questione per il perseguimento di una definitiva quanto sollecita risoluzione della stessa.

## ALLEGATO 4

**5-02483 Binetti: Sulle iniziative di contrasto al « cyberbullismo ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente faccio presente che il Ministero dedica grande attenzione alle iniziative per la prevenzione e il contrasto del bullismo e in particolare del *cyber bullismo* mettendo a disposizione delle istituzioni scolastiche, delle famiglie e delle vittime del fenomeno una serie di strumenti, a cominciare dalla direttiva n. 16 del 5 febbraio 2007, contenente le « Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo ».

Tra le iniziative già intraprese, ricordo:

l'istituzione del numero verde 800.66.96.96 e l'indirizzo *e-mail* « *bullismo@istruzione.it* » riservato a genitori e studenti per segnalazioni di casi, richieste di informazioni e consigli;

una nuova versione aggiornata del sito *internet* « *smontailbullo.it* » che si occupa di inquadrare il fenomeno da un punto di vista psico-sociologico e culturale fornendo suggerimenti per fronteggiarlo;

gli Osservatori regionali permanenti sul bullismo attivi presso gli Uffici scolastici regionali che a breve verranno trasformati in più snelli Nuclei Territoriali di azione e prevenzione del fenomeno che opereranno in stretto raccordo con la Strategia Nazionale per la prevenzione del Bullismo guidata dal Ministero. I Nuclei saranno integrati negli attuali CTS – Centri Territoriali di Supporto già attivati presso ciascun Ufficio scolastico regionale. L'intento sarà quello di creare un sistema di *governance* territoriale per la gestione del fenomeno e per fornire alle scuole un sistema inter-istituzionale di supporto.

Rispetto al tema più specifico del *cyber bullismo* faccio presente che il Ministero ha promosso e sostenuto azioni volte al contrasto di tale fenomeno nel Piano nazionale denominato « Più scuola meno mafia », realizzando, a partire dal 2010, le seguenti iniziative:

a) il progetto di Milano « *Open Eyes: safenet use* », un Osservatorio per informare e formare studenti, famiglie e scuole sull'uso e l'abuso della rete informatica e per la gestione dei casi di *stalking*, *cyber bullismo*, e, in generale, per il sostegno alle vittime di comportamenti persecutori;

b) il progetto di Caserta « *Nausicaa* », un Osservatorio di ricerca, formazione, e uno Sportello per il sostegno psicologico agli studenti e alle le vittime di reati di bullismo e *cyber bullismo*.

Il Ministero ha poi aderito nel 2010 al progetto europeo « *Tabby in internet* » (*Threat Assessment of Bullying Behaviour: Valutazione della minaccia di cyber bullismo nei giovani*) approvato nel quadro del programma Daphne III (2007-2013) e finalizzato a promuovere una cultura della rete « sana », ad accrescere la conoscenza delle minacce derivanti dall'uso di *Internet* e/o di altri mezzi di comunicazione informatizzata e ad attivare strategie e interventi mirati alla prevenzione di comportamenti devianti.

Per quanto riguarda le iniziative realizzate recentemente, il Ministero ha lanciato il progetto « *Safer Internet-Generazioni Connesse* » per un utilizzo consapevole di *internet* e dei *new media*.

Poiché anche le scuole sono luoghi strategici e deputati a dare risposte adeguate al problema del cyberbullismo, il Ministero ha realizzato sia il portale «*smontailbullo.it*» che il portale «*URP Social*», primo *social* tematico che una pubblica amministrazione realizza, nei quali vengono offerte alle scuole opportunità di approfondimento e di orientamento rispetto a questo fenomeno sociale, sempre più dilagante.

Nell'ottica del processo di rinnovazione della didattica educativa e della formazione segnato dall'interazione fra tecnologia mobile e concetto di rete, il Ministero ha realizzato due *social* tematici: «*www.webimparoweb.eu*» e «*www.ilsocial.eu*», rivolti ai ragazzi *under 13* e *over 14*, i quali sono espressione di una piazza virtuale dove poter comu-

nicare e socializzare le proprie esperienze, emozioni nel rispetto delle regole sulla sicurezza informatica, della *netiquette* e delle norme sulla *privacy*. Nella fase di prima attivazione (9 settembre 2013-9 ottobre 2013) ha registrato 1.449 visite e 6.038 visualizzazioni di pagina.

I portali sono un punto di riferimento per moltissimi giovani e docenti che desiderano saperne di più, ma che cercano anche un canale di comunicazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che tramite la Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione offre assistenza in rete con gli Uffici Territoriali competenti e i Dirigenti Scolastici operativi nelle istituzioni scolastiche del Paese.